

L'ARRIOLI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Uffice a Comolli e nel Regno.

Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato concesso S.

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gestore: concetti, psicologici, dichiarazioni, ringraziamenti, ogni linea C. 25.
In quarta pagina
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE:
Via Prefetta, 6

NUOVA RINASCENZA LATINA

Ben disse Giorgio Renard: la stretta di mano sincera e cordiale che si scambiano oggi i magistrati supremi di Francia e di Italia, segna l'aurore di una rinascenza del tutto democratica.

Segua l'orientarsi e l'incamminarsi dei popoli verso l'età lontana, ma ormai visibile tra le nebbie dell'avvenire, di una Federazione europea.

Alle grida entusiastiche di saluto che nella grande città si innalzano ai Sovrani d'Italia, e dalla grande città si espandono ai più remoti lidi, fa riscontro l'anno di vittoria che può essere innalzato dalla Democrazia d'Italia, al cui lavoro e alla cui abnegazione è dovuto il compimento di tale sogno.

E sogno e non altro che sogno appare infatti quanto oggi si avvera.

La visita del Re d'Italia a Parigi, il viaggio di Loubet a Roma, suggellano la naturale amicizia dei due popoli latini.

Vittorio a Parigi dimostra chiaramente quale evoluzione abbia oggi seguito la triplice alleanza: Loubet a Roma cancella le ultime illusioni di quel Vaticano che ingannava sognando di trovare nella Francia il braccio delle sue vendette.

Furono triati e memorande le giornate di battaglia, piene di malinconia, di ire, di livori, di odio, di oltraggio.

Nessuno dei nostri grandi fu allora risparmiato. Furono chiamati « francesi d'Italia, Graziati d'Atti, venduti, paricidi » quelli che avevano la giusta ragione, che amavano veramente la patria — quegli uomini in una parola che sempre furono fattori dell'amicizia francese.

La grande anima di Felice Cavallotti frama oggi di gioia, poiché a Lui si deve se Francesco Crispi, strumento cieco di Bismark, non è riuscito a lanciare l'Italia contro la Francia.

E allora si parlò di oro straniero, di oro francese, e si lanciò, malgrado l'opposizione che i capi della Democrazia, non Cavallotti alla testa, si fecero veduti allo straniero.

Ma nessuno piegò, nessuno cedette, nessuno fu vltato.

Ora noi assistiamo al trionfo che costò tanti bravi di anima.

E bene giustificato il trionfo doveva essere riservato al giovane Re la cui opera si dimostra ogni giorno più efficace e lodovica.

Anche sotto questo punto di vista gli inizi del regno di Vittorio Emanuele III sono felici. Egli compie con questo suo viaggio il trionfo della politica estera osteggiata dalla Democrazia.

Ancora una volta la reazione sente che — in regime plebiscitario — è stato compreso dal popolo — « le istituzioni non sono più patrimonio e monopolio suo ».

E ancora una volta gli entusiasmi e gli evviva delle prammatiche dei circolotti « monarchici » si abbassano di un tono.

La rinascenza latina è rinascenza democratica, essenzialmente.

La monarchia che lo ha compreso non può più servire ai fini e agli interessi avari del moderatismo.

Per un "Ministero del Lavoro"

Una proposta di Luzzatti

Una lettera dell'on. Luigi Luzzatti nella rivista *L'Italia Coloniale* tratta dei trattati del lavoro dei consoli del lavoro.

Luzzatti sostiene i trattati di lavoro che dovranno garantire i lavoratori emigranti e che dovranno essere un complemento di quelli di commercio.

Si come l'Italia fornisce il maggior numero di emigranti, si potrebbero compensare gli Stati esteri con favori sui dazi commerciali.

Luzzatti propone l'istituzione di appositi del lavoro ove i nostri emigranti possano trovar aiuti e consigli.

Il Commissariato dell'emigrazione dovrebbe curare l'istituzione.

Conclude raccomandando l'istituzione di un Ministero del lavoro, basato sul Commissariato dell'emigrazione, sull'Ufficio del lavoro e sulle assicurazioni sociali.

Calendoscopo

L'onomastico — Domani, 17 ottobre, S. Edvigo.

Riflessioni storiche

16 ottobre 1364.

Sulle fosse di Spillenberg. — Valtersperg ed Enrico di Spillenberg vengono dal patriarca Torriani e dal Parlamento dichiarati felloni e rei di morte. (Antico regno fabricaria Duomo Spillenberg).

Dieci il Manzoni (Annali 6, p. 213) che il loro processo è interessante per molti atti curiosi. Per particolari col. dip. (Avvisi). Inv. prof. Pirona.

Il Consiglio superiore dell'istruzione

Scaduti a nuovi eletti
L'on. Nasi ha convocato per il 20 corrente il Consiglio superiore dell'istruzione.

Sono scaduti da membri del Consiglio superiore dell'istruzione i professori Carrati, Sorajls, Nisio, Laudis, Fraccaroli, Squitti, Panzacchi e Luciani.

Le facoltà nominarono Leonardo Bianchi di Napoli, Novare di Genova, Rotti di Firenze, Mazzoni di Padova.

Il Ministro dell'istruzione ha nominati Camerano di Torino, Falla provvidore agli studi, Baati docente di elettrotecnica a Roma, Mortara consigliere di Cassazione, Casavari e Sergi di Roma, Pullè di Bologna.

Il ministro ha chiamato a far parte della Giunta del Consiglio i professori Falla, Baati, Mortara, Sergi, Pullè, Lustig; i professori Camerano e Casavari occuperanno i posti lasciati vacanti dai compianti professori Bovio e Mezzola.

La visita dello Czar rimandata
(Dalla democrazia — organo dell'on. Sacchi).

Sembra rimandata a tempo indefinito la visita dello Czar di cortese ricambio al Re d'Italia.

Noi che abbiamo sempre sostenuto avere queste manifestazioni internazionali carattere di riavvicinamento fra popoli e popoli — indipendentemente dalle persone dei capi dello Stato e dalle forme istituzionali dei loro paesi — non possiamo rassegnarci di questa ritardata intesa di rapporti amichevoli che non hanno nulla a che vedere col czarismo; rapporti già cementati colla vicina repubblica francese.

Epperò ci duole che le incoincise manifestazioni di una esigua minoranza abbiano potuto premere in guisa da rendere difficile quella sperata risoluzione del problema di scambi commerciali, che poteva avviarsi in seguito a questo fatto saliente di politica estera.

In ogni modo a noi sembra che sia mancata quella energia, fermezza nel Governo per impedire una sopraffazione di pochi, quando la maggioranza degli italiani — pur deplorando che la Russia si trovi ancora in una condizione assai inferiore di civiltà, e perciò sottoposta a un regime di compressione dolorosa — da questa visita si poteva ripromettere un migliore assetto delle condizioni economiche del nostro paese, specialmente a vantaggio del mezzogiorno che, in seguito alla chiusura in Ungheria della esportazione dei nostri vini e delle nostre uve, avrebbe potuto trovare una via di espansione commerciale nella Russia, mentre in cambio il mercato granario italiano se ne sarebbe avvantaggiato.

IN ORIENTE.
Si invoca da Ferdinando guerra o abdicazione

Notizie dalla Bulgaria regano che aumentano il malcontento, già fortissimo contro il principe Ferdinando.

I giornali lo attaccano nuovamente con estrema violenza, accusandolo non solo di azioni anti-costituzionali, ma anche di aver tradito l'idea nazionale bulgara. Nel circolo russofilo della Macedonia si dice che l'ultimo permangono del principe Ferdinando in Bulgaria sarebbe impossibile qualora fallisse la missione di Naciorich. In questo caso il principe dovrebbe o dichiarare la guerra alla Turchia o abdicare a favore del figlio.

Massime civili recentissime della Gazzetta di Roma
Contro la pornografia.

A proposito di cartoline illustrate sconce o sporche, la Suprema Corte di Roma ha affermato la seguente massima:

« Appodato che taluna cartolina esposta in pubblico ed offerta in vendita rappresenti la riproduzione fotografica di donne pressoché ignude e sotto copertura da una maglia sottilissima quasi invisibile, in pose voluttuosamente ardite, ciò è delitto di oltraggio al pudore ».

L'Autorità di Pubblica Sicurezza, cui è affidato il compito di provvedere anche alla pubblica moralità, col sequestro di queste cartoline « oscene » che spesso si vedgono esposte al pubblico, col relativo procedimento rimoviva definitivamente tanto scandalo, che offende il pudore e provoca la gioventù a delinquere ».

Il monito del supremo collegio sia d'incoraggiamento ora ad andare innanzi arditamente in questa opera salutare.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 15 — Un burbero. — Dal Mestre Angelo, inquilino dell'affittatelli Costantini Pierina di borgo di Ponte, si ribellò contro una povera vecchia, che pratica la casa della Costantini, e la percosse.

Il Del Mestre, che è un burbero, e che non trova pace in nessun luogo, considerava la povera vecchia per una strega, e la perseguitava continuamente. Venne cacciato di casa.

Grava notizia. — Il giudice di Tribunale dott. Goggioli, qui in villeggiatura, trovò gravemente ammalato. Angeriano una spilecita guarigione.

S. Daniele, 15 — Cosa della Società operaia. (G. B.) — Ieri sera nella seduta del Consiglio si stabilì:

1. Di aderire all'invito della Società operaia di S. Vito di assistere con bandiera alla sua festa del 18 corr.

2. Il Consiglio deliberò poi di non corrispondere il sussidio ad un socio affetto di malattia cronica e cioè in base alle disposizioni dello Statuto.

3. Venne approvato il conto consuntivo del Socialismo per l'anno 1902 colla riserva di sottoporre all'assemblea i risultati dei conti anteriori dai quali risulterebbe un ammontare di lire 400.

4. Si stabilì d'accludere tutti i soci morosi da oltre un anno.

Tarcento, 15 — Per la sicurezza del pubblico. — La passerella sul Torre fra la Filatura e la strada di Cisernis è un ardito lavoro tecnico dagli intelligenti e dal profano ammirato assai. Tuttavia si è notato da molti che le due travate metalliche non garantiscono sufficientemente da ogni pericolo, essendo troppo larghe le maglie del parapetto.

E poiché il passaggio da qualche settimana è stato aperto al pubblico, vi richiamiamo l'attenzione dell'egregio sig. ingegnere Zanoletti, direttore dello Stabilimento, perché egli provvederà con sollecitudine anche le travate medesime, stando munite di un reticolato che nelle possibili cadute, specialmente durante i tempi piovosi e durante i geli, impedisca il precipitare nel torrente.

Così pure il Comune di Cisernis dovrebbe aprire fra il ponte e la strada comunale un passaggio più comodo e meno pericoloso di quello attuale che dal ponte conduce a Tarcento.

Tenore nell'Ufficio delle Poste e Telegrafi. — Da parecchi giorni l'Ufficio Postale si trova al buio nelle ore oscure. Appena una debole fiammella di petrolio rischiara la stanza d'Ufficio, mentre nell'atrio destinato al pubblico la distribuzione si fa proprio senza luce affatto.

La causa... Si dice che l'Ufficio di Posta pretenda l'illuminazione gratuita da parte del Comune.

I leggi sono generali e durano troppo. A chi spetta di provvedere? Il Torre.

Per una questione di grande interesse nella Carnia

(Collaborazione di F. Friuli)

Ho letto con attenzione vivissima l'articolo del sig. A. Measso, dal titolo « Prati e pascoli in Carnia » (Friuli 11 ottobre s. n. 242).

Quanto l'egregio A. espone sulle condizioni della Carnia, della importantissima zona montuosa di questa nostra Provincia, è pur troppo più che vero; ed il quadro è fedele.

Se, fra la popolazione delle pianure, fra quelle che abitano i monti, si pensasse seriamente con solo all'oggi, ma anche al domani, di quanto avviene sui monti Carnici, e su quelli di tutta Italia (per due terzi montuosa), tutti ne proverebbero un vero terrore.

Le tigre che vestono le nostre montagne, per l'imprudenza degli uomini, non più lentamente, un po' alla volta, ma con celerità crescente precipitano a colmare i letti dei nostri fiumi, a coprire molte pianure, a desolare moltissimi d'ampii, lasciando le nude roccie, brulle, improduttive.

Unico rimedio a tanta iattura è il rimboscamento dei monti, ma invece più che a questo, si pensa alla distruzione inconsulta dei pochi ancora esistenti.

Non ripeterò qui il complesso dei benefici del bosco. Ciò è stato più volte dimostrato, benché inutilmente, poiché non vi ha sordo peggiore di quello che non vuol sentirsi.

Ciò che m'induce a dettare queste righe è il desiderio di aggiungere alcune idee a proposito dell'articolo del Measso, in ciò che si riferisce agli ottimi suoi suggerimenti alle popolazioni alpestri della Carnia.

Non è sperabile, o ben poco, di poter ottenere dai presenti Carnici un qualsiasi cambiamento nelle loro abitudini, e che si determinino a non emigrare in massa lasciando alle donne la grave soma di coltivare i boschi piccioli, di migliorare i prati, il caseificio ecc.

La maggioranza della popolazione carnica ha l'investitura abitudine di emigrare; essa è una abitudine storica, in quale non si può vincere se non educando con grande cura ed assiduità le nuove generazioni.

Di poi, nella Carnia, ho una specie di oligarchia strapotente, che arricchisce dalla altrui emigrazione, somministrando a credito ai rimasti quanto abbisogna loro salvo a rimbarcarsi al ritorno degli emigranti. E non è certamente facile a vincere questa classe di sovvenzionatori, i quali ritraggono tanto utile a continuare in tale sodalità.

Secondo me, la prima cosa da farsi per la Carnia sarebbe di pensare argutamente e seriamente al rimboscamento, non in misura così ristretta come fa ora il Governo. Una legge severa, pratica, ed immediata è il dovere fra i più sacrosanti del Parlamento. Dico immediata poiché è urgente di riparare ai danni del disboscamento di già avvenuti ed in via di continuazione crescente.

Inanzi di proporre, di discutere e di rendere esecutiva una sviniva legge forestale, allo scopo di porre un argine alla avidità olivivola del disboscamento, provvisoriamente sarebbe di tutta necessità promulgare una legge di contenimento per salvaguardare tutti i boschi esistenti.

Le mezza misure, come piacciono a molti in Italia, si rivelano a danno e non a vantaggio della cosa pubblica.

La legge proposta dal Baccelli, ha destato proteste di iratità; eppure accenna all'importanza somma dei provvedimenti immediati a favore del bosco.

Quanto poi alle conferenze indicate dal Measso onde intralasciarsi Carnici sulla utilità grande che ne avrebbero dalla pastorizia e dal caseificio, si facciano pure, ma si otterrà ben poco. Però è sempre meglio fare qualche cosa di fronte l'assoluta abbandono in cui si lasciano quegli abitanti. Se mai da tali conferenze, tenute con buon metodo, con oggettività pratica, si potesse ottenere un po' di maggior cura del bestiame, del prato, e l'abbandono della coltura del granturco ovunque non viene che rare volte a maturazione, sarebbe già un gran bene, che non devasi trascurare.

In passato io pure scrissi parecchio contro la coltura di questo cereale in Carnia, ed a favore invece delle leguminose, e del luppolo, che dovrebbero tentare.

Ma auguro che la propaganda ripresa dal Measso continui, e che molti altri vi partecipino, e che i Carnici danarosi, (e ve ne sono molti) pensino ad attivare qualche industria sul luogo, onde cominciare a trattare una parte degli emigranti.

Il Carnico, che fra da ragazzo non fu che emigrante, non è da credere che di punto in bianco si faccia agricoltore.

Quindi l'occupazione industriale può sola essere efficace nel trattenerlo in paese. In seguito potrà divenire anche agricoltore, specie nelle nuove generazioni.

Il sistema Turchi-Brunè per le comunicazioni telefoniche

Prosegue con eccellente risultato sulle due linee telegrafiche Bologna-Ferrara e Torino-Vercelli l'esercizio telefonico col sistema Turchi Brunè per lo sdoppiamento delle correnti.

L'ing. Turchi si trova attualmente a Londra per organizzare l'applicazione del suo sistema alle comunicazioni telefoniche inglesi, avendo quel governo adottato il sistema Turchi Brunè.

Al suo ritorno si faranno in Italia altre applicazioni di maggiore portata di quelle che già funzionano.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Democrazia del Corriere. — L'ultimo numero della *Democrazia del Corriere* illustra in due grandi tavole a colori i curiosi fatti cui ha dato luogo la bizza di un parroco all'Arenella presso Napoli, o un ferrea combattimento tra una tigre e un leone a Firenze.

Continua poi: il viaggio del Sovrani d'Italia a Parigi (3 illustr.). — La pazzia comunista — L'Esplosione di Uzzine (4 illustr.). — Una luocrosa industria femminile (1 illustr.). — S. Rosoreo (8 illustr.). — poi la continuazione del romanzo « Pinta in gonnella » (2 illustr.) e della novella « Villa Sarna » — I consigli del medico. Vorsi, Spigolature, Giochi, ecc.

EL "QUARANTEVOTT"
(Collaborazione di F. Friuli)

Continuaz. V. Friuli n. 244 e 245

Tutti corrono alla barricata mentre Nugent pianta il campo in vista di Udine.

Piari Corvatt monta di guardia in Bordenas, la notte del 17 aprile mentre il espositi i compagni bevono e giocano nella vicina osteria, e Pascol, prima scottellato, si è pacificamente addormentato.

scrofati sott'al ferat.

— Ghe, d'arminista, Pascol? — Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

EL "QUARANTEVOTT"

(Collaborazione di F. Friuli)

Continuaz. V. Friuli n. 244 e 245

Tutti corrono alla barricata mentre Nugent pianta il campo in vista di Udine.

Piari Corvatt monta di guardia in Bordenas, la notte del 17 aprile mentre il espositi i compagni bevono e giocano nella vicina osteria, e Pascol, prima scottellato, si è pacificamente addormentato.

scrofati sott'al ferat.

— Ghe, d'arminista, Pascol? — Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

— Ehm, jo no so, jo no so, jo no so.

famia che potesse uscire dall'antica camera di un cervello di posta:
In Sala del Consi in piazza Costarino;
La schioppata che cambia non prima da l'oro; la benedizione de bandiero in zardin...
E' approvato il verbale della precedente adunanza.

Camera di Commercio
Adunanza del 13 ottobre 1903

Sunto del Verbale.
Presenti: Morpurgo, presidente - Barzucchi, vicepresidente - Baltrunas - Brucchi - Corradini - Degani - Faelli - Galvani - De Marchi - Muzatti - Orter - Piusi - Spessotto - Stronchi - Assenti: Bort (giust.) - Brunetti (giust.) - Lachini (giust.) - Morassutti - Moro (giust.) - Rietz - Volpe (giust.)

Comunicazioni della Presidenza

1. Legislazione sugli spiriti.
Soito gli auspici di questa Camera i distillatori e commercianti friulani di brandy, alcooliche tennero un'assemblea il 23 agosto passato per opporsi all'attuazione del nuovo regolamento sugli spiriti.

Il regolamento, modificato dal Ministero, ora risponde meglio ai voti del commercio.

2. Legge sui Collegi di Probitari.
All'Ufficio Centrale del Lavoro, che chiedeva il parere della Camera, si presentarono le osservazioni e le proposte più volte espresse dalla Camera per la riforma della legge sui Collegi di Probitari.

3. Servizi marittimi.
Alla Commissione Reale per i servizi marittimi si rispose, trasmettendole i voti della Camera intorno ai detti servizi.

4. Mancanza di carri.
Si insistette nel reclamare contro la mancanza di carri sulle linee del Friuli.

5. Biglietti d'andata e ritorno.
Si ottenne che fossero istituiti, in via di esperimento, biglietti d'andata e ritorno fra Venezia e Chiasso e viceversa.

6. Tassa d'esportazione e rivendita.
Si diedero alla Prefettura i pareri prescritti dal regolamento, sui ricorsi presentati da alcuni contribuenti.

7. Conferimento di medaglia.
Si concessero due medaglie d'oro per la partecipazione regionale di Udine a una medaglia d'argento dorato e due medaglie d'argento per la gara federale di tiro a segno tenuta a Udine durante l'Esposizione; una medaglia di bronzo per la spazzatura di medaglia da offrire, a nome della Camera di commercio del Regno, agli Italiani che saranno premiati nella Mostra internazionale d'igiene a Buenos Aires.

8. Importazione di grano in covoni.
Si espresse parere alla Direzione di Dogana sulle istanze degli importatori di grano in covoni, essente la dazio nella zona di confine.

9. Usi mercantili e grembi.
Si dichiarò l'esistenza di alcuni usi mercantili a si esecuziono parziali di marzo in contestazione.

Insegnamento industriale

Il presidente annuncia che il voto della Camera ha raggiunto il suo scopo: il Ministero consente che la Sezione industriale nel R. Istituto tecnico di Udine sia riattivata subito, purché gli oneri locali concorrano in metà della spesa per il suo mantenimento.

Il corso della sezione sarebbe di tre anni e sarebbe seguito alla prima classe comune a tutti gli allievi dell'Istituto di guida che la spesa complessiva di circa lire 8000 non torrebbe necessaria che dopo trascorsi due anni dal giorno in cui la sezione si ripristinasse, bastando 1500 lire per il primo anno, non più di 4000 per il successivo e la cifra delle 8000 lire si raggiungerebbe soltanto a sezione completa nell'ultimo corso, dove avrebbe predominio le materie di carattere professionale, specialità per la

sezione, e cioè la chimica, la meccanica ed una industriale, la elettrotecnica e il disegno di macchine.

Conclude il presidente col proporre che la Camera deliberi di autorizzare con altri enti locali a sostenere metà della spesa per l'istituzione e il mantenimento della sezione industriale, e che questa debba funzionare dall'anno scolastico 1903-1904.

Seturans dichiara che apparterrà di gran cuore la proposta della presidenza, alla quale spetta il merito dell'iniziativa, spiegarlo riuscita.

Galvani e Faelli, avute spiegazioni dal presidente sui limiti dell'impegno che la Camera assume, consentono nella proposta, la quale, posta ai voti, risulta approvata ad unanimità.

Beppio binario sulla linea Mestre-Cormons

Il presidente crede giunto il momento di promuovere la costruzione di un secondo binario sulla linea Mestre-Cormons, e presenta quest'ordine del giorno.

Considerato che l'attuale linea Udine-Treviso-Venezia non basta ai bisogni del traffico e che i troppo frequenti incroci dei treni costituiscono un permanente pericolo, come lo prova il disastro di Beano; considerato che il doppio binario è imposto da ragioni commerciali, militari, di sicurezza personale e della necessità di semplificare il servizio con la soppressione degli incroci, visto che lungo tutta la tratta già esiste la sede per il collocamento del secondo binario e che il reddito della linea sta per toccare il limite di 40.000 lire al chilometro; prescritto per tale opera; la Camera di commercio della provincia di Udine fa voto che si prenda sia provveduta alla costruzione del doppio binario da Mestre a Cormons.

Degani e Muzatti aggiungono ragioni alla proposta. Galvani e Faelli raccomandano di associare al voto la Camera di Venezia e di Treviso.

La Camera, unanimemente, approva.

Magazzini generali

Il presidente riferisce che, su proposta della Fabbrica di zucchero di S. Daniele di Nogaro, e a voto favorevole della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali, la Presidenza addizionale con la fabbrica suddetta ad un accordo per il quale il magazzino doganale fiduciario annesso allo zuccherificio sia preso in affitto dai Magazzini generali della Camera e fa addebito al deposito dello zucchero.

Degani di chiarimento. La Camera ratifica.

Sussidio alla Scuola d'arte applicata all'industria in Maniago

La Camera, accogliendo l'istanza del Municipio di Maniago, appoggiata dalla Presidenza e dal cons. Faelli, concede, per l'anno 1904, alla Scuola d'arte applicata all'industria in Maniago, un sussidio di lire 150.

Bilancio preventivo per l'anno 1904

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione.

Si iscrive la somma di lire 200 per il corso tecnico di artigiani ed operai elettricisti da istituire presso la Scuola d'arte e mestieri in Udine. Si stanza la somma di lire 150 per la Scuola di disegno di Maniago. Viene iscritta, in via d'avviso, la somma di lire 250 per l'istituzione della sezione industriale nel R. Istituto tecnico di Udine.

I sussidi alle scuole applicate alle arti ed al commercio raggiungono la somma complessiva di lire 2950.

Si iscrivono lire 200 per le Borse di pratica commerciale all'estero, lire

150 per le Camere di commercio italiane all'estero, lire 250 per l'Unione delle Camere di commercio del Regno.

Fixata la tassa sugli esecutori in lire 20071.21, con una d'aucazione di lire 4321 rispetto alla tassa del 1903, la Camera approva il complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1904 in lire 40883.44.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1613.14.

VII. Nomine

L'on. Morpurgo viene rieletto a far parte della Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine.

La seduta è levata.

Il Presidente MORPURGO. Il Segretario G. Valentini.

I frazionisti contro il caro del pane

Nelle frazioni, al pari che nella città, è rivissido il malumore contro il prezzo del frumento, sproporzionato a quello del sussidio, del quale si mantiene il pane.

A Cossignano poi questo malumore è forse maggiore che altrove, poiché l'unico beneficio che vi porrebbe il diminuito prezzo del grano è il rimpicciolimento del già sì misero pane, inalterato il prezzo.

Alcuni di quei frazionisti, stanchi di pazientare, furono ieri il Municipio, dove furono benevolmente accolti dal Sindaco Pociasini e dall'assessore Cornelli, per esprimere i loro laggiù, suggerendo l'acquisto a Cossignano di un forno rurale, sullo stampo di quello che si ha già a Remanzacco, del quale potrebbero poi usufruire anche gli altri frazionisti.

Il Sindaco fece loro osservare come prematura fosse questa soluzione, tanto più che il suo assessore Mattioli, assai attento ad apposta Commissione, sta studiando il modo di risolvere l'urgente problema.

Con l'affidamento che i loro laggiù sarano tenuti presenti, come presentati, evasivamente tenuta la loro proposta, quei frazionisti, se ne andarono soddisfatti.

La Compagnia Comica Udinese

darà una cocca straordinaria a S. Daniele, rappresentando: Un po' e qui son masse, dell'avv. Liebenberg e la farsa, A la farsa e al di no.

Per le signore e signorine che intervengono alla serata vi sarà il regalo di una splendida palma di fiori freschi.

Concorso. E' aperto il concorso a due grazie della Comissaria Ucellis.

Il termine perentorio per presentare le domande da consegnarsi all'Ufficio Municipale di Udine, scade nel giorno 31 ottobre 1903.

Potranno aspirare a dette grazie, a sensi dell'art. 2 dello Statuto organico della Comissaria, le fanciulle che abbiano i requisiti voluti dagli art. 12 e 13 dello Statuto medesimo e che un apposito manifesto della Presidenza specifica.

Il conferimento delle grazie spetta al Consiglio di Amministrazione della Comissaria e si intende subordinato alla condizione che da un assessore medico da farsi prima dell'accoglimento delle predette nell'Istituto Comunale femminile Ucellis di qui, risultino accertato lo stato di salute perfetta di ognuna di esse.

Chi va e chi viene. Il signor Bellavita nob. Antonio, verificatore capo dell'ufficio matrice di Udine, è stato tra ferito alla direzione dell'ufficio di Mondovì.

Miense a sostituirlo, da Mantova, il signor Motta-Barico.

Un saluto al partente ed il benvenuto al nuovo ospite.

Caronni strilloni per il Friuli

Rivolgerli all'Amministrazione.

Ecco un sonto che si regola presto - ossery il maggiore.

Ma' Pisio dire del possesso terra e castello di ribas, alleggerente il bealtesse - che produce un bell'effetto. Del resto un po' se, o se potassi, il mio sogno sarebbe di restaurarlo e di viverci, come un uccello da preda sulla sua rupe.

Vi morireste di noia, disgraziato. E credete che mi diverto sempre a Parigi? Nelle nostre montagne almeno ci si ritempra, si respira a larghi polmoni, lungi dall'aria infetta di bagli e di miorob; per parlare come i carteggi che producono d'avanti inventati. Sono più filosofo di quanto potete crederlo.

Sare, curioso di vedere quella bicoeca, disse Campayrol. Vi è un po' far colazione.

Si fa colazione, dopunque. Ma in casa vostra? Par di non essere di troppo difficile contentatura: una coppia di arando, una fritata e qualche bottiglia di vino di Spagna.

C'è rivato, Ribas. Cop piacere. I montanari sono ospitali.

CRONACHE E COMMENTI

Ancora a proposito degli impiegati... e della Ferrea

Udine, 16 ottobre 1903. Egr. sig. Direttore del « Friuli »

La riprova un breve ed istruttivo dialogo del giurista tra me ed il sig. Tando del « Friuli » di Udine.

« Che pazzia di commento ha fatto alla mia lettera di dimissioni? L'articolo è ten denzioso. »

« Non è tendenzioso, esso rileva un fatto, semplicemente. »

« Che s'entra allora la Biblioteca con la Camera del Lavoro? »

« Non è vero forse che lei è impiegato del Comune? »

« E che vuol dire? »

« Il pubblico giurista! »

« Però la mia lettera fu alterata: io non nominai Morani. »

« Ma si capiva facilmente. »

« No, perché io veniva Loulet ed altri, ora lo sono; i toronari erano generali. Poi c'è l'art. 3 dello Statuto Comunale che vieta di fare della politica. Quindi come ci asteniamo dalle chianze per Cavallotti, dovevamo astenerci anche in altre occasioni consimili: lo trovò ora naturalissimo, col Segretariato centrale di Milano. »

« Ma: si: quelli del Segretariato centrale hanno perfettamente ragione. »

« E allora? Volote negare ad un libero cittadino il diritto di partecipare ad una istituzione operaia? »

« Insomma è un fatto che la Camera del Lavoro è una mina continua contro le istituzioni. »

« Questo lo diti voi. »

« A voi lo fatto! »

« Arrive l'ore! »

Il commento viene da se. Non par vero agli avversari di combattere la Camera del Lavoro, ch'essi del resto hanno sempre osteggiata.

L'articolo poi che mi riguarda (forosamente portiano) tende a coinvolgere la mia persona con l'istituzione che io rappresentavo insieme ad altri otto colleghi. A che cosa dunque vuol approdare? A denno e l'istituzione? Forse l'uno e l'altro, nell'istituzione gesulicamente ricondita.

E' dico, per i galantuomini di qualsiasi partito, c'è bisogno di spiegare di più.

Con stima, dev. G. Bragato.

Continuando

Ho data, e volentieri, la parola « per fatto personale » all'egregio Bragato, il cui caso mi ha già offerto occasione di rilevare l'impontanza incurrerebbero dei nostri buoni cittadini nei riguardi della libertà politica degli impiegati, e di dire che cosa se ne pensa al Friuli.

Non c'è sarebbe ora bisogno di ripetere che, rispettando l'opinione del Bragato e del Segretariato centrale, la discutiamo, perché siamo di opinione contraria; ma ce ne rinvio la risposta cortese che ci fa l'on. Corradini nell'Avanti, negante che l'anatema d'indegnità lanciato contro la Commissione esecutiva sia stato « un gesto nervoso ».

La divergenza sta appunto nell'interpretazione dell'art. 3 dello statuto.

Per noi, l'omaggio al Capo dello Stato, nelle circostanze in cui fu reso qui a Udine, non riveste punto il carattere, inibito giustamente da quell'articolo, di « atto politico » nel senso di « manifestazione di partito ».

E' però approssimativo quell'omaggio, e troppo eccessivo ed errato il biasimo, venuto dal Segretariato centrale, e riteniamo che l'assemblea - migliore giudice del fatto e dello spirito - lo respinga.

Ma, eio preteso, ripetiamo risolutamente la rivendicazione della più ampia e completa libertà di opinione o di azione politica, per il signor Bragato come per qualunque impiegato del Comune, pari a quella di qualunque cittadino.

Libertà garantita - ripetiamo - a Egli tacque.

Vannois guardava melanconicamente i campi, i prati, i boschi e le case affioranti davanti gli sportelli. « Si volte per dire. » « Sicché faremo colazione nella vostra rovina! » « Se lo volete. » « Certamente, accetto. » Campayrol strizzò l'occhio e scambiò con Ribas uno sguardo d'intelligenza. « Quest'è segno volere dire. » « Tutto va bene! »

CAPITOLO XXX. « Angouleme, cinque minuti di fermata. » « Scendete, Vannois, disse Campayrol. » « Un minuto, e voi? » « Io non mi muovo fino a Bordeaux. Dacché questo buon Ribas ci tiene compagnia il tempo passa come un lampo. » « Il gentiluomo dal naso aquilino rimase solo col maggiore. » « Ma che cosa pretendete fare di vostro amico? » chiese. « Come potrei dirvi se non lo so nemmeno io. Io spagnolo (La mia con-

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è depositario del pubblico. Il Ufficio della 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

INTERESSI CIVICI

Per la prossima sessione consigliare

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno per la prossima sessione consigliare (21-22 corr.) abbiamo:

1. Devoluzione dell'industria ricavata per la espropriazione del Consorzio Irriguo Montafalcone all'ampliamento del Fabbriaco in via della Posta di Montafalcone.

2. Vendita di un terreno quasi sterile vicino alla Stazione ferroviaria di Montafalcone e di quattro casette in Montafalcone stesso il cui ricavato è da devolversi per lo scopo stesso di cui l'oggetto 1.

3. Dalla relazione, in proposito, del Sindaco Perissin al Consiglio, togliamo la seguente prima parte:

La Commissione d'Amministrazione dei Legati deliberò di stanziare in via della Posta in Montafalcone, onde renderlo affittabile, mentre oggi è quasi inservibile e ciò sopra progetto dell'ing. Lorenzi con un preventivo di spesa di corone 32.000,00.

Deliberò pure di provvedere all'ampliamento della linea di grani della casa demaniale in Ronchi di Montafalcone onde collocare i generi che finora si depositavano nei Cantinieri suddetti, prevenendone una spesa di corone 8000,00.

Per questo due opere d'ingegneria, oggi verrebbe provveduto gradatamente in conformità alle somme disponibili per il complessivo importo preventivo di corone 40.000,00, ora sono disponibili quale fondo patrimoniale corone 10.800,00 imponente dal Consorzio Acqua dell'Agro Montafalconese. Al fine corone 4000,00 circa verranno incassate per le rifiniture espropriabili.

Mancherebbero dunque questi 20.000,00 lire e per realizzare parte di questa (da lire 12 mila) Commissione e Giunta propongono all'on. Consiglio la vendita di un terreno quasi sterile in vicinanza della Stazione di Montafalcone e di quattro casette in Montafalcone, le quali per la nessuna loro adiacenza e per le loro condizioni di ubinità e conservazione non tornano di vantaggio all'amministrazione.

Per le altre 8000 corone si proverebbero in seguito, con qualche altra modificazione di patrimonio.

Ebri del disastro di Beano

Gli ultimi feriti all'Ospedale Militare

All'Ospedale militare, trovano ancora in cura, dei feriti ricoverativi in seguito al disastro di Beano.

Il capitano Giuseppe Mastropasqua, i tenenti Sigismondi e Bartolucci, il capitano Giffiberti, l'appuntato Gaggioni ed i soldati Livatello Pietro di Padova e Tajovoli Pasquale di Bergamo.

Anche all'Ospedale Civile sono degenti ancora 5 feriti.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 16 ottobre, dalle ore 19.30 alle 21. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Jolanua ». 2. Sforzo Waltzer dell'Opera « Il gioiello turco ». 3. Marcia « Marciato ». 4. Innozione o fin. III « Quary ». 5. Sinfonia « Rionzi ». Wagner - 6. Polka « Flora » Piani.

200 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MEROUVEL

zioni, masticoando una cima di sigaro, l'eterno suo passatempo.

Ribas spiegò un giornale del mattino che aveva preso alla ferrovia e lo scorre rapidamente.

« Toh - disse al conte - ecco un trafiletti che vi concerne, almeno a quanto credo. »

« Date. »

« Ve lo leggerò io. » « Fate pure. » « Il mistero che pesa sulla morte della disgraziata ballerina dell'Eden, la Roselli, non è avveleno; possiamo dare nondimeno ai nostri lettori le primizie di una curiosa particolare. » « Quella bella ragazza che tutti ammiravano ancor pochi giorni fa, fu trasportata in un castello, nel fondo d'una provincia del centro. Non possiamo designarlo per desolazione. Vi riposa adesso in una cappella isolata,

Insegnamento industriale

Il presidente annuncia che il voto della Camera ha raggiunto il suo scopo: il Ministero consente che la Sezione industriale nel R. Istituto tecnico di Udine sia riattivata subito, purché gli oneri locali concorrano in metà della spesa per il suo mantenimento.

Il corso della sezione sarebbe di tre anni e sarebbe seguito alla prima classe comune a tutti gli allievi dell'Istituto di guida che la spesa complessiva di circa lire 8000 non torrebbe necessaria che dopo trascorsi due anni dal giorno in cui la sezione si ripristinasse, bastando 1500 lire per il primo anno, non più di 4000 per il successivo e la cifra delle 8000 lire si raggiungerebbe soltanto a sezione completa nell'ultimo corso, dove avrebbe predominio le materie di carattere professionale, specialità per la

« in mezzo ad un parco immenso, accanto a una sorella Lorenza, la cui terribile fine ha fatto fremere tanti spettatori, il giorno medesimo del suicidio della Rosa! »

« Qual dramma sconosciuto, quali segreti intrighi facero nascere questa scene, inspiegabili per chiunque non ne possiede la chiave? »

« Forse non lo si saprà mai. » « Tutto quello che possiamo dire è che questo castello appartiene ad una donna giovane e sventurata, i cui sententi portarono alcuni dei più grandi nomi di Francia. »

« I denti di Vannois si incrostarono gli uni negli altri. »

« Ella era dunque là! - egli morì. »

« Che castello sia voi lo inventate - disse Campayrol al suo amico. »

« La Jonchère. » « Lo credo. Ma come mai questi reporter sanno tutto? E' una cosa notevole. Ben presto non si potrà più stancare senza che se ne parli nei giornali. E questo si chiama progresso sacerdotio! »

« Che dite di questa notizia? - chiese Ribas al maggiore. »

« Dico che la faccenda è sappellita come la ballerina e che fra otto giorni se ne parlerà quanto degli abitanti della nara. »

« Potrete cinque minuti di fermata - disse uno della folla. »

« Sicché voi andate sui Pirenei, Ribas? - chiese Vannois. »

« A meno che il tempo non deragli. »

« E' vero che voi possedete un castello? »

« Fra Cauterets e la gola d'Orlando. »

« Si chiama? »

« Come me, Ribas. »

« Non l'avete venduto? »

« Non avrei trovato acquirenti. »

« E' abitabile? »

« Dai gu? »

« Oh - disse Campayrol - al solo pensarci vedgono i brividi. »

« E la terra? - continuò Vannois. »

« Due o trecento anni di rupi, di torrenti e di barioni. »

« Cosa vi rende tutto ciò? »

« Nulla. »

« Una famiglia? »

« Una famiglia, marito e moglie. Vivono come possono, malissimo. Nulla do loro e nella chiado. »

Stoffe lana, impermeabili, brevettate. Confezioni sceneggiate ed elegantissime. Rappresentanza e deposito presso i sigg. FRATELLI LORENZON al "Chic Parisien", Piazza Mercatonomo - UDINE

loro da ogni Amministrazione democ... eratica, quanto aborrita e minacciata dalla Amministrazione moderata; per la qual è titolo privilegiato agli impieghi pubblici la tessera di « socio attivo »... delle congregazioni private che sapete

E questo è quanto.

« protestanti ». I protestanti — dunque — dell'Esposizione hanno indetto un Comitato per proclamare, probabilmente, lo scisma; se no, a che servirebbe? Tant'è vero che il Comitato, molto probabilmente, si rinverrà a tempo... infinitamente indeterminato.

La « Patria », che li ha addirittura aggiunti e pedinati e serviti di barba e di parucca, li saluta in fine — puntando il pollice sul naso e agitando la mano a ventola — con questo commento, che è un vero... tiro birbone:

« Parole e parole — ecco la nostra impressione schietta. E anche parole ingiuste, teagente ».

« Non c'è dubbio che lo singolo giuricommisivo, errori: se no commettono e commetteranno sempre dappertutto. Ma volata e girata, sopra un numero di premiati che pare anche eccessivo (storico a mille cinquecento almeno; il 50 per cento) lo protesto non arrivano, a farla grossa, al centinaio o mezzo ».

« Non sono molti; non sono tutti giusti; alcune si contraddicono, si elidono l'una l'altra ».

« Del resto, come si può argomentare dal numero degli intervenuti, gli umori bollinosi vanno sfumando. E crediamo che tutto finirà in nulla ».

« Abbiamo detto, parole ingiuste. Son quelle rivolte al Comitato, che lavoro, che fece moltissimo — e molto fece bene. Tutto bene no, neanche questo, naturalmente; e non mancammo di criticare alcuni atti suoi: ma crediamo che la cittadinanza gli debba essere e gli sia grata ».

Nè più, nè meno — « voltata e girata » — ciò che ne disse fin dai primi giorni, sapete tutte le campane, e senza illudere nessuno, il Friuli; e, su per giù, ciò che ne disse, a semplice lame di naso, il Giornale di Udine ».

Ora è lecito osservare: se tutti, fin da principio avessero parlato così — chiaramente — in nome del buon senso; non c'era qualche probabilità che si fosse « ingominciato » — il che era assai meglio — in quel « nulla », nel quale la Patria, un po' tardetto, prevede che « si finirà »?

Per la gentilezza nell'umanità.

Il Giornale di Udine ha da « un signore che ritiene bene informato »:

« L'ufficio dello Stato Civile di Udine mi permette d'informare il Giornale di Udine che il cognome di Nascorzi imposto alla bambina morta nella scorsa settimana al nostro Ospizio Provinciale degli Esposti, non fu dato da quell'ufficio ma dall'ufficiale del Comune nel quale detta bambina ebbe i natali ».

« Posso poi assicurare che detto ufficio — in ottemperanza a precise disposizioni di legge — ha sempre avuto cura perchè i cognomi che vengono imposti ai trovatelli non abbiano ad essere nè ridicoli, nè tali da laggiar sospettare l'origine ».

Prendiamo atto che l'imbecille inventore di cognomi orrendamente grotteschi non è, dunque, in Udine.

E, però, sempre... in questo mondo, e in paese civile, è sempre troppo!

IL COMMENTATORE.

SCAVI

Sotto la direzione del maestro sig. Alfredo Lazzarini, e del perito Gino Antonini si vanno in questi giorni compiendo interessanti scavi nella grotta Volka in quel di Savonago per cura del nostro Circolo Speleologico ed Idrologico e dietro sussidio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Si attende la venuta dell'ispettore dei Musei e scavi del Veneto, prof. comm. Gherardo Ghirardini, il quale ebbe già ad occuparsi con interesse della cosa.

Unione Velocipedistica Udinese

Gita a S. Vito al Tagliamento Per domenica 18 corr. è indetta una gita sociale con meta a S. al Tagliamento (km. 35 circa) dove, promossi da quella Unione Velocipedistica, avranno luogo un convegno ciclistico, corse su strada ed altri festeggiamenti.

Sono fissate due partenze, entrambe dal Piazzale di Porta Venezia, la prima alle ore 7.30 e la seconda alle 13 precise. Ritorno libero.

Si raccomanda ai soci di intervenire numerosi manici del braccio e possibilmente col costume sociale per prender parte alla sfilata a premi. Si riporta qui sotto il programma del Convegno, avvertendo pure che per l'occasione verrà posto in vendita un distintivo ricordo.

Programma:

- Ora 9.30 Ricevimento degli ospiti
10. — Vermouth d'onore
11. — Conferenza
12.30 Banochetto offerto alle Rappresentanze
14. — Riunione dei ciclisti in Piazza Maggiore per la sfilata
15. — Corso ciclistiche.

Il Consiglio Direttivo.

Una gita a San Daniele

della Società fra agenti di commercio Danno il programma della gita che la Società di Matteo Soccorso fra Agenti di commercio ha indetto per il giorno 25 corr. per festeggiare il Diploma d'onore che all'Esposizione Regionale venne assegnato alla splendida monografia illustrata con tanta diligenza il successivo svolgersi del sodalizio, sino ad assumere lo stato attuale di floridezza:

Ora 13.30. Partenza con treno speciale dalla Stazione della Tramvia a Vapore.

Ora 15. Passeggiata sui colli di S. Daniele.

Ora 20.35. Partenza dalla Stazione di S. Daniele.

Ora 21.55. Arrivo a Udine P. Gemona. Quota sociale (viaggio compreso) Lire 5. La Gita si effettuerà con qualunque tempo.

I signori soci aderenti sono pregati di far recapitare la loro adesione accompagnata dal relativo importo, entro il giorno 25 ottobre ad uno dei membri del Comitato sottoindicati: Del Pup Domenico, negozio Cantarutti — De Pauli G. B., macelleria ex Diana — Moro Silvio, via Cavour 23.

Emersoniani. Si era nel pomeriggio di ieri sparsa in città la voce — riferita anche dal Crociato — che una ragazza ventiduenne, certa Maria Pianini, fosse morta a Felletto, in seguito alle ferite riportate in una lapidazione da parte delle compagne.

La cosa invece non sussiste: trattasi di una povera giovane presa, come spudorati, di mira dalle compagne di lavoro, che sorpresa, dopo qualche sera di appostamento, sola lungo la via, nonostante le precedenti e ripetute esortazioni del padre la gettarono giù in un fosso e la porcessero con i zoccoli e con sassi.

La cosa risale ad oltre una settimana fa; ma già altre volte la povera Maria era stata oggetto degli insulti e delle saseate della compagna.

Il medico giudicò le ferite di nessuna gravità, ma la poveretta, spole per consiglio di quel parroco, è tutt'ora a letto.

Il Castellani in libertà provvisoria. In seguito alle rianziane dell'inchiesta giudiziaria, venne nel pomeriggio di ieri scarcerato quel Luigi Castellani che ebbe involontariamente a ferire gravemente con una faciliata in Chiavris — come i lettori ricordano — la propria domestica Luigia Codarini.

Lo stato dell'infelice — tutt'ora degenere all'Ospedale — è sempre assai grave.

Mania suicida. Una volta erano le giornate di canicola estiva quelle che davano il maggior contingente di suicidi, da noi invece è ora che purtroppo si nota una rarità di disperazione — o di triste suggestione — negli stanchi della vita.

Anche stamane dobbiamo registrare un tentato suicidio nella persona del bracciano Luigi Gallina fu Gaetano, di anni 54, nato a Ravenna e dimorante a Ceria, nei dintorni di Pagan di Prato, che si infere ferita alle 5 una coltellata al collo, procurandosi una ferita di 10 cent. alla regione sinistra, interessante i tessuti molli.

Fu trasportato all'Ospedale. I medici si riservano ogni giudizio.

È stato smarrito ieri lungo la strada Colloredo di Prato a Udine un portamonete contenente piccolo occhietto d'oro e denaro. Il trovatore riceverà competente mancia portandolo alla Direzione del nostro giornale.

Beneficenza. — Per l'erigendo Ospizio Cronici la locale Casa di Risparmio ha ricevuto lire 10 dal sig. L. Manin.

Stanze ammobiliate con proprietà — servizio accurato — volendo, appartamento per sposi, con uso della cucina — a condizioni modiche — presso distinta signora. Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Suona canza.

Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di Merlo ing. Silvio; avv. Emilio Nardini lire 3; avv. G. Girardini 1. Giacomo avv. Levi; Pellegrini Angelo lire 1, Vittorio di Brazza 1.

Al Comitato Proletti dell'Inf. in morte di Giacomo avv. Levi; notaio de Fornera lire 2. Silvio (ing. Merlo); Stefano Masciadri lire 2.

Al Erigendo Ospizio Cronici in morte di Giacomo avv. Levi; Degani Nicolo lire 2.

Ai Giardini d'Infanzia

Le iscrizioni

Si avverte che le iscrizioni dei piccoli alunni ai Giardini d'Infanzia si ricevono dal 15 alla fine del corrente mese, ogni giorno feriali, dalle 9 alle 12, nelle rispettive sedi di Via Tomadini e Via Villalta.

Presso le medesime sedi si ottengono tutti gli schiarimenti, sulle quote, sulle norme, ecc.

NOTE E NOTIZIE

I Reali d'Italia a Parigi

Robi della prima giornata

La Regina giudicata dal « Figaro »

Ecco come il Figaro descrive la comparsa della regina Elena sul piazzale della stazione di Parigi:

« Da principio la folla non l'aveva veduta, ma quando Loubet le offerse la mano per salire in carrozza, ella apparve all'improvviso in piedi sulla « calèche » alta, svelta, elegante. Rimase così per un minuto, aggiustando le pieghe della sua veste, per dare tempo a madame Loubet di salire accanto a lei. Teneva in mano un fascio di rose. Ricomente, e semplicemente vestita, apparve in tutto il suo nobile portamento, la sua vigorosa beltà. Inclinava graziosamente la testa. Sorrideva. I suoi grandi occhi neri brillavano. Ella parve al tempo stesso gentile e augusta e timida. Quasi non osava volgere gli occhi sull'immensa folla. Allora scoppiò un'acclamazione grandiosa di « viva la regina ».

Il pranzo ufficiale all'Eliseo

I brindisi

All'Eliseo, alle 7.45, presenti circa 150 invitati, ebbe luogo il banchetto, lussuosi e artisticamente imbandito.

Il Presidente della Repubblica ha fatto il seguente brindisi:

« Signor Presidente ».

« La Francia comprende il significato della visita di V. M. al presidente della Repubblica ».

« Essa vi vede una splendida dimostrazione dello stretto accordo, che rispondendo ugualmente ai sentimenti ed agli interessi del popolo francese e del popolo italiano, si è stabilito tra i loro Governi ».

« Signor ormai che i due paesi possono con fiducia reciproca e col medesimo buon volere attendere al loro compito nazionale, la Francia saluta l'arrivo di V. M. considera gioia raddoppiata dalla graziosissima presenza di S. M. la Regina ».

« E' di tutto cuore che a nome della Francia e del suo Governo alzò il bicchiere in onore di V. M. e bevo alla gloria del vostro Regno, alla vostra felicità, alla felicità di S. M. la Regina e della Regina madre e di tutta la famiglia Reale, alla grandezza e alla prosperità d'Italia ».

« Re Vittorio rispose col seguente: ».

« Signor Presidente ».

« Le parole così amabili che mi avete rivolto aumentano la viva soddisfazione che provo in questo momento. L'accoglienza entusiastica che la città di Parigi e la Francia intera, hanno fatto alla Regina ed a me ci ha profondamente commossi ».

« Come voi, signor Presidente, io vedo in tale accoglienza qualche cosa di più di una semplice manifestazione di quella equità cortese che è una delle qualità tradizionali della nobile nazione francese ».

« Con ragione la Francia considera la mia presenza a Parigi il risultato naturale dell'opera di riavvicinamento felicemente compiuti fra i nostri due paesi. Gli interessi dell'Italia la portano ad augurare con tutte le sue forze la conservazione della pace. « La sua posizione in Europa » la mette in grado di contribuire colla sua attività alla realizzazione di questo risultato altamente civile ».

« E' verso questo scopo che si dirigono le mie aspirazioni più ardenti, come pure gli sforzi costanti del mio Governo ».

« So che i miei sentimenti sono condivisi dalla Francia e dal Governo della Repubblica; sono dunque oggi doppiamente lieto di trovarmi sul suolo francese; lieto della cordialità manifestata alla Regina ed a me, lieto di alzare il bicchiere alla Vostra salute, signor Presidente, alla grandezza e alla prosperità della Francia ».

I due brindisi, tosto divulgati dalla stampa, fecero ottima impressione nella cittadinanza ».

Essa lo manifestò nelle acclamazioni sempre più calorose si fecero, quando, dopo il banchetto, si recarono allo spettacolo all'Opera ».

I parigini dimenticheranno difficilmente questa serata di entusiasmi nelle vie affollatissime, sotto le luminarie che sembrano opere magiche ».

La seconda giornata

A Versailles

Parigi, 15 — Alle ore 9.30 Loubet e la signora si recarono al Quai d'Orsay a prendere i Sovrani per accompagnarli nella gita a Versailles.

Lungo il breve percorso entusiasmiche ovazioni.

Alla stazione degli Invalidi si trova un esercito di alti dignitari e funzionari francesi e italiani, i seguiti dei Sovrani i cerimonieri, e alcuni invitati. Il treno parte alle ore 9.50 precise, arriva a Versailles alle 10.15.

Il tempo è coperto.

La stazione e la via del percorso sono decorate da numerosi trofei d'armi e di bandiere Italo francesi.

Col sindaco Lafèvre sono intervenuti tutti i consiglieri municipali. Il corteo entra in città accolto da fragorose acclamazioni di enorme folla. I versagliesi rispondono con entusiasmo all'appello rivolto con speciale manifesto dal sindaco.

Gli augusti visitatori fra le vive acclamazioni entrano nel Castello della porta di marmo, alle 10.30, ricevuti ai piedi dell'uscione dal conservatore dei palazzi De-Nohas.

Guidati dal ministro dell'istruzione e dal direttore delle Belle Arti incominciano subito, accompagnati dagli altri personaggi, la visita al palazzo.

La visita dura fino a mezzogiorno. Indi, nella imponente Galleria delle Battaglie, è preparata la colazione.

Alla colazione il Re siede di fronte a Loubet avendo a destra la signora Loubet e a sinistra la signora Chaumié. La Regina siede a destra di Loubet. Vi partecipano pure i Ministri e l'ambasciatore italiano.

I bicchieri son dei tre colori italiani bianchi, rossi e verdi.

Dopo la colazione, cessata la pioggia durata fino allora, e sotto un sole splendido, i Sovrani, Loubet e gli altri personaggi, discendono dalla scala dei principi, visitano le nuove sale del secolo XVIII ed escono nel parco, ove li attendono splendide carrozze alla postiglione tirate da superbi cavalli, per la escursione nel parco e al dué Trianon.

Alle ore 3.30, nel piccolo Trianon, viene offerto un rinfresco.

L'animazione in Parigi

Preparativi — La caccia di domani

Parigi 15.

Quantunque i Sovrani oggi fossero a Versailles una folla compatta percorre il quartiere dell'Opera ove gli operai stanno ultimando le decorazioni, splendide.

La sede dell'Associazione degli studenti parigini colle bandiere di tutte le nazionalità del mondo, ha un aspetto meraviglioso.

Alla partita di caccia che avrà luogo sabato prossimo al Castello di Rambouillet interverranno il Re, Loubet, Bruant, i Presidenti del Senato e della Camera, Ministri ed ufficiali.

Il programma per oggi

Ora 10 — Il Presidente della Repubblica e la signora Loubet si receranno a prendere i Sovrani per una passeggiata in città.

Ora 10.10 — Visita all'Hôtel de la Monnaie.

Ora 11 — Ricevimento al Municipio.

E MERCATALI dir. propr. respons.

LIQUIDAZIONE

STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per signora e per uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzo di tutta convenienza e con ribasso di più del 40 per cento.

Piazza Vittorio Emanuele vicine al Caffè Corazza

Via Belfoni 1° piano

Municipio di Fagnaga

AVVISO

In causa del cattivo tempo, non avendo avuto luogo ieri il solito mercato mensile dei bovini, si avverte che il medesimo è stato rimandato al prossimo venturo.

Martedì 20 corrente

Dall'Ufficio Municipale, Fagnaga, il 14 ottobre 1903.

Il Sindaco D'ORLANDI

Rubrica utile v. quarta pagina

VINO di CHINA Ferruginoso SERRAVALLO

Parere del Prof. Dott. P. Pennato

Direttore dell'Ospitale Civico.

Sig. J. Serravallo

TRIESTE

Ho il piacere di attestare che il VINO di CHINA ferruginoso Serravallo è un ottimo preparato, efficacissimo nelle dispesie atoniche e nelle forme di esaurimento nervoso.

Udine, 5 dicembre 1902.

Dott. P. PENNATO

Direttore dell'Ospitale Civico

Depositi a Udine: Farmacie COMELLI, COMESSATTI, FABRIS, FILIPPETTI. FRESKO: Botiglia da un litro L. 5.00 - da 1/2 litro L. 3.00 - un 1/4 litro L. 1.75



SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulia Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

Giovane ventitreenne ex istitutore cerca occupazione quale scrivano esattore (eventualmente con cauzione) od altro.

Indirizzo all'ufficio d'Amministrazione del Friuli.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatonomo (S. Giacomo) n. 4.

COLLEGIO CONVITTO SPASSA

CASTELFRANCO VENETO Scuola Tecnica Regia — Ripetizione ginnasiale — Scuole elementari. Rotta annua L. 350

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.) Firenze - Via S. Reparata, 36 - Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II Sezione — Alunni che frequentano le Scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie).

SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELLERATI — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingua straniera — Musica — Scherma — Equitazione.

Sopra scarpe gomma

presso il Negozio

Biciclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

in Via Daniele Manin, N. 10

a prezzi di fabbrica

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile

per lettori

Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, da Udine a Venezia, da Udine a Trieste, da Udine a Cividale, da Casarsa a Portogruaro, da Casarsa a Spilimbergo.

Tramvia a vapore

Table with columns: da Udine a S. Donato, da S. Donato a Udine, Servizio delle corriere, Per Cividale, Per Nimis, Per Fontanafredda, Per Bortolo, Per Trivignano, Per Cividale, Per Casarsa.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine, Rendita, Azioni, Cambi (obbligazioni a vista).

Table with columns: Rendita, Azioni, Cambi (obbligazioni a vista), Borsa di Milano, Chiusura di Parigi.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Prezzi per Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 903-04. 100 Libri carta greva satinata formato 4°...

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti. Una scatola cent. 50.

Scatola Popolare 50 fogli e 50 buste Cent. 50 Cent. Specialità delle Cartolerie Marco Bardusco UDINE.

R. Farmacia Zarri - Bologna ENRICO VIGNOLI, Successore. Specialità della Ditta SIGARETTE ANTISMAZICHE.

Il Fosfo-Stricno-Peptide è giudicato in tutte le Cliniche e negli ospedali. IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Schrambana, Vizioli, ecc. ecc.

All'Ufficio Annonzi del Friuli si vende: Bicchierina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

SAPONE AMIDO BANFI. AMIDO BORACE BANFI. Esigere la Marca Gallo. Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confronto con altri saponi all'amido in commercio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili...

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI. Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA